

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

N.

IO.

BOLOGNA

Mercoledì

17 Gennaio 1798.

An. I. della REP. CISALP.



# IL DEMOCRATICO IMPARZIALE

## NOTIZIE ESTERE.

Sappiamo da Udine 8 Gennaio, che le truppe Austriache oggi sono entrate in Palmanuova, e Cividale, domani entreranno la comandate dal Generale Wallis, e postdomani saranno alla Tisana, ed Osoppo. Alli 11 a Spilimbergo, Bassano, e Feltre, alli 13 a Perdinone, e a Belluno; in Sassile ai 14, a Cornegliano ai 15, a Treviso li 16, ed il 17 a Mestre. Ai 18 giungeranno a Venezia. In detto giorno pure entreranno a Castel Franco, alli 19 a Vicenza, li 20 a Padova, e Montebello, e li 21 ad Este, e Verona; ai 22 a Legnago, e li 23 a Rovigo. — Notizie pure di Udine dei 11, sono, che la sera dei 7 verso notte, il Generale divisionario Francese, partecipò con lettera al governo gli ordini ricevuti per la sua partenza, e delle sue Truppe, che doveva effettuarsi li 8, 9 e 10 da tutti questi luoghi. Infatti cominciarono la mattina del 8 a partire verso Codiipo alcune Compagnie di soldati, che alla sera, ed alla notte seguente furono segui-

tate da altre. Jeri poi di mattina si videro sfilare i diversi Reggimenti di Cavalleria, e fanteria, che formavano il restante delle truppe, che occupavano i due Territorj d' Udine, e Cividale. Alle ore 18 non erano rimasti in questa Città, che alcuni Picchetti di Cacciatori a cavallo, uno dei quali guardava la porta del borgo d' Aquileja, sino all' arrivo degli Austriaci, che secondo le intelligence corso doveva eseguirsi alle ore 17, ma che non principiò che alle 21. Ecco la relazione del loro ingresso in Città. Ai sonni di Negaredo si presentarono quattro membri di questa Centrale a ricevere nella Provincia il General Wallis condottiere, e comandante le Truppe; ed alla porta d' Aquileja erano apparecchiati due Membri della Locale col loro secretario aventi sopra di un bacile d' argento le chiavi della Città legate ad un nastro giallo, e nero. Immensa era la moltitudine di gente accorsa a vederne lo spettacolo, la quale occupando ogni angolo del borgo per cui dovean passare, si stendeva per-

due un miglio dalla Città. Alle ore 21 comparve la vanguardia composta di 150 soldati a cavallo. Al di lei arrivo si fece dalla Nobiltà, e della plebe un grido di gioja, e un batter di palme, ed entrò in Città fra il suono di tutte le campane, e fra i fastosi Tappeti ond' eran ornate le finestre sal di lei passaggio. Verso le ore 23 arrivò il restante della Cavalleria composta di altri 150 uomini, ed in seguito giunse il Gen. Wallis alla testa di circa 150 Granatieri, che erano seguitati da 200 fanti. Si raddoppiarono allora gli evviva, si suonarono di nuove le campane, e fra la moltitudine di popolo ondeggiate con più numerosa dall' essersi chiuse le Botteghe, entrarono in Città, e si portarono in questo giardino, ove dopo un breve militare esercizio, passarono i soldati ai loro quartieri, ed il Gen. Wallis prese alloggio in casa Mantica del Duomo. La sera vi fu illuminazione di quasi tutta la Città, e del Teatro, ove fu cantato un Inno in lode di S. M. l' Imperatore, fra le acclamazioni dei numerosi spettatori. Questa mattina la fantoria fu distribuita nelle Ville vicine, per dar luogo ad altre Truppe, che qui debbono giungere, non essendo qui rimasti, che i Granatieri, e la Cavalleria. Verso le ore 19 si cantò in questo Duomo parato a festa un solenne Te Deum, con l' intervento del nostro Prelato del Capitolo, e d' immensa calca di popolo divoto, a cui intervenne pure il General Wallis, ed altra Ufficialità, durante il quale si fecero dai Granatieri tre scariche presso il Duomo stesso. Questa sera vi giunse dell' altra Milizia, che si vuole destinata ad avanzarsi tosto nelle ex venete Provincie. Al Teatro vi sarà anche questa sera illuminazione, e domani sera vi sarà una brillan-

te festa di ballo.

Nelle truppe destinate per Venezia è nata la seguente mutazione; verranno cioè colla spediti i Reggimenti Stuard, Jordis, Alvinzi, Klebek, ed un Battaglione di Granatieri. Marciarono molte truppe dalla strada di Lubiana ai Confini, e presso Sennefez, Opschina, Duino, e Prozek, e più in là era tutto in movimento. In Duino sono entrati 2 Battaglioni di Mitrowski. Tutta la truppa si avvanza, ed i Reggimenti vicini a questa Città vengono da qui approvvigionati. Non solo su 40 Barche, ma su tutte quelle, che si trovano in Trieste fu posto sequestro; nessuna può uscire, perlocchè si crede, che verranno imbarcate delle truppe di più di quello, che si diceva destinate per Venezia.

Da Parigi abbiamo, che il piano dello sbarco in Inghilterra è formato: Sono uomini delle truppe più ardite verranno trasportati in una volta su d' una moltitudine di Navi d' ogni sorte in quell' Isola. Queste ritorneranno poi indietro per prenderne altri Som. e così in seguito finchè l' Inghilterra domandi la pace.

Sentiti, che nel Dipartimento di Jura, siavi un grave fermento di Realismo, di cui sono accusati gli Emigrati, ed i Preti. In un sol giorno, diccsi, che siono stati trucidati tre Corrieri. Sono pure accaduti gravi disordini nella Comune di Rabastant, Dipartimento della Tarna. La denunzia di queste funeste turbolenze è stata rimessa ad una Commissione.

La Corte di Belem ha voluta la medaglia. Affine di disporre il Direttorio Francese al mantenimento del Trattato di pace; la Regina fedelissima di Portogallo in ripre-

va del di lei cadere, e in compenso del raddolcimento, ha mandato ad esso Direttorio dei Diamanti pel valore di 385m. lire sterline. L' Ambasciatore Portoghese a Londra, il quale vi aveva per 12 mesi preso in affitto un abitazione, è quindi partito alla volta di Lisbona con sua moglie ai 4 di Dicembre. Mai una legazione fu di minor durata. Questo avvenimento non sarà di alcuna sinistra conseguenza per l' Inghilterra; anzi il Governo Britannico ha altamente acconsentito alla pacificazione.

I Fogli odierni attestano, che le truppe Inglesi hanno avuto ordine di ritornare dal Porrogallo, li cui abitanti non vogliono più accordare ad essi le sussistenze. La maggior parte dell' Armata portoghese va concentrandosi a Lisbona. Quelli Ministri di Stato, Mello e Pinto, prendono la loro dimissione. Il Commissario Francese colà, Mathelin, invigila sull' esegimento del Trattato colla Francia.

Il Sig. Fox è ricomparso alla Corte di Londra, e presentò al Re una supplica della Contea di Down nell' Irlanda, in cui viene dipinta la trista situazione del paese, e fatta la supplice istanza per una riforma del Parlamento, non che per la creazione di nuovi Ministri.

Si vanno scaricando le prese Olandesi; esse contengono una quantità di cordami e di tela da vele d' equipaggi da campo &c. il tutto nuovo e di eccellente qualità; talchè non si può dubitare che tale approvvigionamento non fosse destinato ad equipaggiare la flotta di Brest.

Nelle scorse sette una fiera tempesta produsse qui varj danni. Il Vascello della compagnia dell' Indie il Berrington disancoratosi se rovesciato col Vascello da guerra l' Intre-

pido. Il Dublino ha perduta un' ancora. Lo Stendardo della gran torre del castello Reale di Windsor fu svelto dal turbino e portato ad una gran distanza nel piccolo parco.

S. M. Imperiale ha nominato in Agente Amico Ungarico, l' Assessore della Tavola settemvirale del Comitato di Bibaz, Giuseppe di Vitez. S. M. ha altresì elevato al grado di Nobiltà il Consigliere Ignazio Steicher, promovendolo altresì al posto di Direttore il Polizia in Lemberg.

Abbiamo dalla Boemia che tutte le truppe Imperiali si ritirano verso quelle frontiere ove devono restare fino all' ordine di entrare nel Salisburghese, e nel Territorio di Passavia in conseguenza delle disposizioni del Congresso di Rastadt. All' Armata del Reno rimangono due Contingenti di S. M. I., uno come Elettore di Boemia, e l' altro come Arciduca d' Austria, i quali formano un Corpo di 55 mila uomini, sotto il comando del Tenente Marsciallo Staader.

I Membri delle facoltà di Medicina e di Giurisprudenza di Colonia, si sono decisi a prestare il giuramento. Gli ostinati sono i Teologi; ed ecco i termini del loro rifiuto. „Siccome il giuramento che si pretende da noi deve essere riguardato come una vera prestazione d' omaggio, e per conseguenza contrario ai diritti di S. M. Imperiale, e di tutti gli Stati dell' Impero Germanico, nel momento in cui un Congresso di pacificazione si è aperto a Rastadt; e siccome deve essere altresì evidentemente opposto alle intenzioni della Nazione Francese, nella sua qualità di Potenza cooperante alla detta pacificazione; dichiareremo perciò di non poter prestare tal giuramento senza lesione della nostra coscienza e di tutti i diritti, prima che il Congresso di

Rastadt non sia terminato, e che la sorte di questi Paesi non sia stata decisa da chi ha il diritto di deciderla.

Nella Seduta delli 3 Nevoso si reclamarono contro le calunnie addossate loro alla Tribuna nella Sessione di jeri l' altro; eglino assicurarono il Consiglio, che non fossero punto deteriorate le opere d'arti affidate alla loro cura, e che sarebbero già da gran tempo state esposte alla vista del pubblico, se si fossese avuti i fondi necessari.

Nel Consiglio de' 500 di Parigi, Matin per monione d' ordine espose che non pochi quadri preziosi vanno in malora al Museo, perchè si lasciano gli uni sugli altri ne' magazzini; che altri ne sono esposti a degli accidenti per la maniera con cui sono collocati, che vengon perforati e guasti da colpi di vento &c. Sarà formata una Commissione speciale che esaminerà i mezzi più pronti per mettere la galleria del Museo in istato di capire tutti li quadri, e ne farà il suo rapporto. Il presidente Sieys intimò l' arrivo d' un importantissimo Messaggio dalla parte del Diretterio, e invitò il Consiglio a non sciogliere la Sessione con rinovare intanto la Presidenza. Non tardò a giungere il Messaggio portante la richiesta, che un fondo disponibile di 40 milioni basterebbe a realizzare il progetto d' una discesa nell' Inghilterra; cotal prestito sarà spalleggiato da un' imposta indiretta. Già una Compagnia di negozianti si è esibita di avanzare la detta somma. Jean Debry fece l' encomio di questi negozianti, e accese maggiormente l' odio contro l' Inghilterra coll' enumerazione dei mali da questa cagionati alla Francia. Stampa del discorso e rimessa del Messaggio ad una Commis-

sione di 7 Membri.

Sapiamo da Semelino che Pasma-Oglà, ha di già prese possesso di Passarowitz, Peretseh, Semendria, Grotaka, Kohlar, e Boiez che è distante 4 ore da Belgrado. Jeri sono entrati in Belgrado 700 uomini dalla Bosnia su 3 Barche e 3 Saiche. Pasma-Oglà ha preso già tutte le Fortezze al Danubio, ed è in presinto di conquistar anche Szittovv. Il suo partito ammonta come si dice a 100,000 uomini. Oggi tutti in questa Città erano persuasi che Pasma-Oglà fosse già avanti Belgrado, aveadosi sentiti frà le ore 11 e le 12 di mattina alcuni spari di cannone; ma avendosi chieste più sicure informazioni dei Pascià, fece egli rispondere, che avendosi avvicinati alla Fortezza 40 Spahì delle truppe di Pasma-Oglà, egli li fece inseguire, ed in tal occasione si fecero gli spari suddetti. Se la grand' Armata, che è già in marcia contro questo ribelle, non salva Belgrado, il Comandante colla sua poca truppa è perduto, e non gli resta altro che la fuga. Molti Mercanti Greci abbandonano la Turchia Europea col loro averi, e vengon a stabilirsi nell' Ungheria, temendosi lo scoppio di una gran rivoluzione. In Macedonia, e Albania vi sono dei tumulti: dei Pascià Turchi, che vogliono esser liberi; si battono con quelli che sono fedeli alla Porta.

Notizie ultime pervenuteci da Venezia, portano, che li Contadini, e Paesani si sono levati in massa, e vogliono far fronte alle Truppe Austriache, dicendo non volere essi sottomettersi al Imperatore.